



## Gemellaggio tra le Camere del Lavoro di Pistoia e del Sulcis Iglesiente in nome dell'emigrazione pistoiese in Sardegna

Da anni l'emigrazione pistoiese è al centro di studi e ricerche che ricostruiscono le vicende di migliaia di abitanti del nostro territorio che a partire dalla fine del Settecento hanno dovuto lasciare le loro case per cercare lavoro in altre regioni italiane e/o in altri stati d'Europa e del mondo.

Recentemente una ricercatrice residente in Sardegna, ma originaria di Pistoia, Grazia Villani, ha elaborato uno studio sugli abitanti di Buggerru, un paese minerario del sud della Sardegna, tra il 1880 e il 1920 rilevando l'alto numero di pistoiesi trasferitisi in quella zona inizialmente come carbonai e poi per lavorare nelle miniere di piombo e zinco.

La Villani è entrata in contatto con il Centro Pistoiese di documentazione per l'emigrazione Mario Olla che ha proposto alla CGIL di conoscere meglio questa parte della storia del lavoro pistoiese intessendo relazioni permanenti con la Camera del Lavoro del Sulcis Iglesiente.

Così nei giorni scorsi, il segretario generale Daniele Quiriconi, il segretario organizzativo Alessandro Corrias e il direttore del Centro Mario Olla, Andrea Ottanelli, si sono incontrati a Carbonia con Marco Grecu, segretario generale della camera del Lavoro del Sulcis Iglesiente e con altri componenti della Segreteria per presentare l'iniziativa.

Inoltre si è svolto un incontro anche con il sindaco di Buggerru Silvano Farris e i componenti della giunta municipale, con la dottoressa Villani, curatrice del locale museo civico e Giampiero Pinna, commissario del Parco geominerario della Sardegna, cui hanno fatto seguito le visite alle miniere di Monteponi e di Carbonia.

L'ipotesi su cui si sta lavorando è quella di allestire, come primo momento di incontro, una mostra fotografico-documentaria dedicata agli emigranti pistoiesi in Sardegna alla prossima edizione di CGIL Incontri a Serravalle Pistoiese con una serie di iniziative collaterali rivolte anche ai numerosi sardi che, a partire dal dopoguerra, si sono trasferiti nel Pistoiese per motivi di lavoro.

Sarà anche un modo per ricongiungere idealmente la storia e il vissuto di generazioni di pistoiesi con un tema, quello dell'emigrazione, con il quale oggi siamo abituati a fare i conti solo in veste di "ospitanti".

Continuare a tessere il filo della memoria, operazione sulla quale la CGIL di Pistoia è da anni impegnata, non potrà che contribuire a sviluppare nei nostri territori la tolleranza e magari contribuire a far comprendere qualcosa in più di noi e degli altri.